Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE: SULLE SPALLE DI UN CORRIDORE FRANCESE LA PRIMA MAGLIA GIALLA

Nella tappa di ieri NENCINI ha conquistato un prezioso vantaggio sui rivali più pericolosi

Sul traguardo di Granville vittorioso Darrigade Nencini guadagna 1'38" su Gaul e Bahamontes

- ***Poblet secondo. Tanto di cappello ai «nostri»: nella volata dei primi nove Nencini si è classificato quarto e Padovan settimo. Molto bravo è stato anche Ferlenghi (decimo a 08") e bravi sono stati Defilippis ed Astrua giunti col gruppo.***
- ***Tosato, Pintarelli, Tognaccini e Baroni giunti in ritardo, ma Baroni si scusa per tutti: «La gara è lunga e noi dobbiamo fare le cose con calma». Oggi la Granville-Caen.***

(Dal nostro inviato speciale)

GRANVILLE, 27. — *Ci scusi Darrigade. Ci scusi se prima di parlare di lui e della sua fulminante volata parliamo di Nencini. Non è per spirito di parte, no. E' semplicemente perchè Nencini è stato il protagonista più forte, più sicuro, più brillante della corsa d'avvio del Tour.*

Nencini aveva cento occhi come Argo, oggi. Prima di partire mi aveva detto: «Oggi non mi scappa nessuno!». E nessuno gli è scappato. E' vero che Van Est, Poblet e Stablinski sono fuggiti, un quarto d'ora dopo il «via!». Ma è anche vero che Nencini è stato tra i più lesti a lanciarsi all'inseguimento.

Nencini è partito con Padovan, Darrigade, Mahe, Le Ber, Schellemberg, De Groot e Themin. Acchiappato Van Est, Poblet e Stablinski la pattuglia di punta si è data le ali. E invano il gruppo ha poi pestato sui pedali! Nencini aveva il diavolo in corpo, oggi. E così Darrigade. E così Poblet e così Padovan.

Il gruppo ha dovuto rassegnarsi: la pattuglia di punta è volata via agile e svelta sotto il sole feroce, nel caldo che asfissiava e rendeva liquido l'asfalto della strada; la pattuglia di punta, cammin facendo, ha perduto soltanto Le Ber e Mahè. Infine, il rallentamento d'obbligo in vista del traguardo.

Il gruppo, già in ritardo di 3'15", si è fatto sotto. Più sotto ancora, si sono portati Berlengher, Helenwoger, Forestier e Privat.

Ma la corsa aveva ormai dato la sua sentenza: Darrigade era sfrecciato davanti a Poblet e Nencini aveva fatto capire chiaro e tondo che merita di entrare nella «rosa» dei favoriti. Oggi Gaul, Bahamontes, De Bruyne, Anquetil e Adriaenssens non sono rimasti, forse, sempre dietro di lui?

Il fatto è per noi lieto. Il fatto conferma le nostre previsioni: Nencini può davvero rappresentare il classico bastone nelle ruote degli uomini del pronostico che a Granville hanno preso la piega dei velocisti. Darrigade ha battuto Poblet. Darrigade si è imposto perchè Poblet in fine di corsa, si è sentito mordere le gambe dai crampi.

Comunque, Darrigade è uno «sprinter» di gran qualità. Un anno dopo, Darrigade ha ripetuto la prodezza di vestirsi di giallo sul traguardo della prima tappa: anche a Liegi nel Tour del 1956 Darrigade ci lasciò il suo segno.

Gli uomini della pattuglia di punta hanno battuto la corsa a 41,309. Tanto di cappello anche perchè il caldo — ripeto — era furioso.

E tanto di cappello agli uomini vestiti di bianco, rosso e verde: Nencini e Padovan sono stati bravissimi. E molto bravo è stato Ferlenghi che si è lanciato con Helenweger, Privat e Forestier in vista di Grenville. Bravi anche Defilippis, Baffi e Astrua che sono arrivati col gruppo.

Tosato, Baroni, Pintarelli e Tognaccini sono rimasti indietro. Ma ecco la buona scusa di Baroni: «La gara è lunga e noi dobbiamo fare le cose con calma».

• • •

Serge Bartholemy, il negro, è stato un buon pugile; si è picchiato un paio di volte anche con Mitri, mi pare. Ora, Bartholemy, non dà e non prende più pugni. Infatti, ha cambiato mestiere: fa il «masseur» al Tour. Così, palpeggiati, lisciati e stirati i muscoli dei suoi atleti, può bere e bere che tanto gli piace. Beve birra bionda, Bartholemy. E poi urla il suo amore per Anne Marie Carriere, una diva della canzone che ha il ruolo di «mascotte» degli atleti dell'Ile de France, gli atleti, cioè, che Bartholemy massaggia. Anne Marie Carriere è bionda come la birra che piace a Bartholemy. Il quale ha anche fama di stregone. E non è fama usurpata a quanto pare. Infatti che Darrigade avrebbe vinto a Granville a me Bartholemy l'aveva detto ieri sera, nella cantina del «Coq Hardy» di Nantes: «Vincerà Darrigade per il semplice fatto che è un mio amico. Gli ho dato una borraccia dove è dentro un infuso segreto che fa correre per 5-6 ore a 45 l'ora!».

Non è una storia quella che ho raccontato. D'altra parte il film della corsa finisce per dare ragione a Bartholemy. Ma seguitemi, vi prego. Il giorno è chiaro, caldo di calore e di profumi. Folla, bandiere e musiche: il Tour comincia in allegria.

Canta e suona Yvette Horner e buffamente balluno Poblet, Hassenforder e De Bruyne.

La scena si svolge su una piazza e apre il fondo al possente castello della duchessa Anna di Bretagna: roba del 1500. Poi, un fischio del signor Goddet e tutto tace.

Il Tour si fa serio al ricordo di Ockers buonanima, e mentre nel cielo azzurro volano bianchi colombi, la vedova di «Petit Breton» taglia il nastro che trattiene ancora gli atleti, tirati a lucido come le ringhiere d'ottone. E, finalmente, ecco l'ora «x» del Tour. «Via!». E' quasi mezzogiorno e scatta la prima corsa: Nantes-Granville: comincia la magnifica, affascinante avventura.

In corsa c'è un uomo vestito di giallo: Walkowiak. Onore al vincitore del 1956.

Su e giù: la strada che porta sulla costa dell'Atlantico è una continua altalena. Il passo è veloce, ma la fila del gruppo non si scioglie. Si ha l'impressione che tutti abbiano paura. Dopo un quarto d'ora di cammino ecco la prima fuga: scappano Van Est, Poblet e Stablinski: 45" di vantaggio a Lannay. Poi scappano anche Nencini, Padovan, Darrigade, Mahè, Le Ber, Schellenberg, De Groot e Themin, che acchiappano Van Est, Poblet e Stablinski. Ora la pattuglia va come il vento e il gruppo si attarda sempre più: 1'07" a Nozay; 1'55" a Derral; 3'15" a Bain de Bretagne.

E Gaul? Insegue. E De Bruyne? Insegue. E Bahamontes? Insegue. Tutto il gruppo insegue disperatamente. Il caldo sfiacca, l'asfalto della strada è lucido. Gli uomini della pattuglia di punta sono marci di sudore. Scappa Le Ber e si fa sotto Forestier, Janssens, Pipelin e Jean Bobet. Questo è, forse, un annuncio di morte per la pattuglia di Nencini?

Il gruppo va di passo forte e veloce: 2'55" di ritardo a Rennes; 2'05" a Betton; 1'55" a St Aubin. Che cosa è successo? E' caduto Anquetil e ha perduto 5'30"?

La sfuriata del gruppo mette nei pasticci Defilippis: il «Cit» tornerà più tardi con Anquetil che è stato aspettato e aiutato. Tornato Anquetil il gruppo prende fiato e gli uomini di punta prendono di nuovo il largo: 3'10" al posto-rifornimento di Avranches. Poco più di mezz'ora di cammino, e la prima fatica è compiuta. Si capisce che la fuga ha partita vinta e frena il suo slancio. Mahè rimane a terra con una gomma, Poblet accusa crampi alle gambe e Nencini tenta due volte di scappare. Il «no» di Darrigade è risoluto. Intanto dal gruppo fuggono Holenweger, Forestier, Ferlenghi e Privat.

Volata a nove su una stretta strada di Granville: Padovan, giuoca la carta dell'audacia ma è una carta che non può fare giuoco. Si lancia Poblet e scatta Darrigade che si allarga sulla sinistra. Darrigade vince facile: Poblet, infatti, si è arrugginito. Poi sfilano Thomin, Nencini, Van Est, Schellemberg, Padovan, De Groot e Stablinski. E 8" dopo arrivano Ferlenghi, Holenweger, Forestier e Privat.

Quindi ecco la pattuglia dove è Baffi in ritardo di 1'31"; questa pattuglia avanza il gruppo di 7". Tosato, Tognaccini, Pintarelli e Baroni arrivano dopo 9'54".

La corsa di oggi è stata fatale per Le Ber, Barbotin e Carfentan.

E domani a Caen. La distanza è di km. 226 e la strada sale e scende con dolcezza. Ma anche domani il caldo asfissierà la corsa. Così annuncia il bollettino meteorologico del Tour.

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE DI ARRIVO

1) DARRIGADE (Fr.) in ore 4.56'18" (tempo con l'abbuono: 4.55'18") alla media di km. 41,309; 2) Poblet (Sp.) 4.56'18" (tempo con l'abbuono 4.55'48"); 3) Thomin (Ovest); 4) NENCINI (It.); 5) Van Est (Olanda); 6) Schellemberg (Svi.); 7) PADOVAN (It.); 8) De Groot (Ol.); 9) Stablinski (Fr.) tutti col tempo di Darrigade (4 ore 56'18"); 10) FERLENGHI (Italia) 4.56'26" a 08"; 11) Holenweger (Svi.) s.t.; 12) Forestier (Fr.) s.t.; 13) Privat (Fr.) s.t.; 14) Dupre (S.O.) 4.57'49" a 1'31"; 15) BAFFI (It.), 16) Picot (Ovest); 17) Bober (Ile); 18) Queheille (S.O.); 19) Bouvet (Fr.); 20) Pipelin (Ovest) tutti a 1'31"; 21) De Jongh (Ol.) 4.57'56" a 1'38"; 22) Voorting (Ol.); 23) Anquetil (Fr.); 24) De Bruyne (Bel.); 25) Bauvin (Fr.) tutti a 1'38". Segue il gruppo con Astrua, Defilippis, Bahamontes, Adriansens, ecc. pure a 1'38". In ritardo Baroni, Tosato, Tognaccini e Pintarelli.

CLASSIFICA GENERALE

1) Darrigade (Fr.) in ore 4.55'18"; 2) Poblet (Sp.) a 30"; 3) Thomin (Ov.) a 1'; 4) NENCINI (It.) a 1'; 5) Van Est (Olanda) a 1'; 6) Schellenberg (Svi.) a 1'; 7) PADOVAN (It.) a 1'; 8) De Groot (Ol.) a 1; 9) Stablinski (Fr.) a 1'; 10) FERLENGHI (It.) a 1'05"; 11) Holenweger (Sv.) a 1'05"; 12) Forestir (Fr.) a 1'08"; 13) Privat (Fr.) a 1'05"; 14) Dupre a 2'31"; 15) BAFFI (It.) a 2'31"; 16) Picot (Ov.) a 2'31"; 17) Bober (Ile) a 2'31"; 18) Queheille (S.O.) a 2'31"; 19) Bouvet (Fr.) a 2'31"; 20) Pipelin (Ov.) a 2'31"; 21) De Jongh (Ol.) a 2'38"; 22) Voorting (Ol.) a 2'38"; 23) Anquetil (Fr.) a 2'38"; 24) De Bruyne (Bel.) a 2'38"; 25) Bauvin (Fr.) a 2'38".

Anche Astrua, Defilippis, Gaul, Bahamontes, giunti con il gruppo a 2'35". Tosato, Baroni, Pintarelli e Tognaccini a 10'34".

Battuto anche Sirola

WIMBLEDON, 27. — Dopo Pietrangeli (battuto da Krishnan a sua volta eliminato da Flam) e dopo Fachini (sconfitto per forfait per non essere giunto in tempo) anche Sirola è stato oggi eliminato dal torneo di singolo ad opera dell'australiano Emerso che si è aggiudicato l'incontro con il punteggio di 6-3, 2-6, 6-1, 6-4. Negli altri incontri da segnalare i successi di Seixas, Davidson, Rose, Flam, Fraser che proseguono regolarmente la loro marcia. Eliminati tutti gli azzurri nel singolo le speranze italiane si appuntano sul doppio in cui sono in gara Pietrangeli e Sirola, i due azzurri hanno superato oggi il secondo turno battendo Flam e Segal per 6-3, 1.6, 1-6, 6-4, 6-1. Nella foto: ORLANDO SIROLA

IN ATTESA DELL'ASSEMBLEA GIALLOROSSA DI DOMENICA

Da Londra si insiste: non cederemo Stock! Il nuovo statuto sociale della A.S. Roma

Ben magro il bilancio di Sacerdoti - Le numerose e flagranti infrazioni statutarie - Convocata per il 18 luglio l'assemblea biancoazzurra: all'o.d.g. la situazione patrimoniale e le dimissioni del Presidente e del C.D.

Senza pace il calcio romano! Mentre la Lazio è ancora alla ricerca della soluzione migliore per sanare il deficit sociale ed intanto sembra intenzionata a cedere atleti del calibro di Muccinelli, Bettini e Sentimenti V per non parlare di rincalzi di indiscusso valore come Zaglio, Lo Buono e Lucentini, la Roma è tornata al centro delle polemiche e delle discussioni per gli scarsi risultati della campagna acquisti e per la prossima assemblea giallorossa di domenica.

In particolare ad aumentare il malumore della tifoseria giallorossa è venuta ieri un'altra smentita da Londra alla cessione di Stock alla Roma: secondo l'Associated Press infatti il segretario della società Lejton Orient, da cui Stock dipende, ha dichiarato che il Consiglio Direttivo della società ha creduto opportuno nell'interesse dello stesso calcio inglese di non privarsi di una delle sue migliori menti.

Se la società inglese non recederà dal suo atteggiamento intransigente Sacerdoti avrà un ben magro bilancio da presentare all'assemblea di domenica: l'acquisto di un paio di terzini di mediocre valore come Griffith e Corsini, di un attaccante come Mumesso da utilizzare esclusivamente come rincalzo ed infine di un altro attaccante come Crescio del quale si ignora il reale valore e addirittura il ruolo occupato in campo.

Va da sè che si tratta non solo di acquisti molto magri (basta pensare ai Charles e Sivori della Juventus e ai primati di incassi registrati dalla Roma) ma anche di acquisti effettuati senza criterio, di acquisti effettuati senza le necessarie indicazioni da parte del direttore tecnico dalla squadra. Insomma Sacerdoti e compagni stanno tentando di innalzare l'edificio della nuova Roma dal tetto anzichè dalle fondamenta: e per di più usano un materiale veramente scadente, un materiale che assai probabilmente non sarà di gusto del nuovo allenatore, chiunque sia il tecnico prescelto. E quindi sono assai scarse le speranze che nel prossimo torneo la Roma si comporti più onorevolmente che in quello testè concluso. Ma non basta: Sacerdoti oltre agli errori commessi nella campagna acquisti si è macchiato di nuove colpe. Come quella denunziata giorni or sono dall'avv. Timo a proposito del fallito tentativo di conciliazione tra il socio Catalano e l'attuale Consiglio Direttivo: come quella evidente delle mancate dimissioni del Consiglio Direttivo. Come è noto lo statuto prescrive che il Consiglio Direttivo possa integrarsi (salvo approvazione dell'assemblea) solo ove il numero dei dimissionari non superi il terzo dei componenti dell'organismo stesso. Ma essendosi finora dimessi dieci dei 24 consiglieri il C.D. avrebbe dovuto presentarsi dimissionario alla prossima assemblea a norma di statuto. E si badi bene che la norma è contemplata anche dal nuovo statuto di cui abbiamo letto le bozze nei giorni scorsi.

A proposito del nuovo statuto dobbiamo sottolinearne poi le novità rispetto al vecchio: innanzitutto per prevenire eventuali altri giudizi in sede legale come quello promosso da Catalano nel nuovo statuto è stata introdotta la proibizione ai soci di adire per qualsiasi controversia con l'Associazione ad altra autorità che non sia quella del collegio dei probiviri con l'obbligo di accettarne le decisioni. Il che significa in parole povere che Sacerdoti non ammette opposizione e che vuole schiudersi la strada alla dittatura: visto che il collegio dei probiviri è composto da amici di Sacerdoti è chiaro come il sole che qualsiasi ricorso contro l'Associazione verrebbe automaticamente respinto o archiviato.

Poi agli oneri del socio vitalizio è stata aggiunta una nuova misteriosa tassa per rinnovo di tessera, affitto campo, diritti erariali, bolli federali, fondo assistenza invernale, ecc. Ove sarebbe bene spiegare anche il significato di quell'eccetera: a meno che non costituisca il pretesto per applicare l'articolo 4 secondo il quale i «soci cessano di appartenere all'Associazione per insolvenza».

Ciò detto non rimane da aggiungere che poichè il nuovo statuto per essere valido deve essere approvato da almeno due terzi dei soci, è assai probabile che Sacerdoti debba rinunziare ad ottenerne l'entrata in vigore fin dalla prossima assemblea visto che si prevede che non verrà raggiunto nemmeno il numero legale. Ma in ogni caso una cosa deve essere chiara: se nell'assemblea di domenica si arriverà ad un voto (sullo statuto o su eventuali ordini del giorno) la assemblea ha diritto di votare con chiarezza: il che significa che Sacerdoti, una volta per tutte, dovrà rinunciare alle comode «battute di mano». Sono i voti che contano ed esprimono la volontà di una assemblea non il chiasso di un numero più o meno folto di sostenitori.

Abbiamo detto dei problemi della Lazio: ora dobbiamo aggiungere il testo del comunicato emesso ieri sera

La Sezione Calcio della S. S. Lazio comunica:

«L'Assemblea dei Soci della Sezione è indetta per il giorno 18 luglio 1957 alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda presso i locali del CRAL della Presidenza della Repubblica, Via Piacenza n. 1, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; Relazione del Presidente della Sezione; Situazione economica e patrimoniale al 30-6-1957; Relazione Sindaci; Bilancio preventivo dal 1. luglio 1957 al 30 giugno 1958; Dimissioni Presidente e Consiglio Direttivo della Sezione; Elezione Presidente della Sezione; Determinazione numero membri Consiglio Direttivo e Giunta Esecutiva; Elezione Consiglio Direttivo e Revisore dei Conti; Varie.

Il presente comunicato a mezzo stampa vale come convocazione

Giunti ieri a Ciampino i pugili londinesi

Sono giunti nel pomeriggio in aereo da Londra i pugili inglesi che domani al Foro Italico, incontreranno la rappresentativa dilettantistica di Roma, con i pugili sono alcuni dirigenti.

D'Agata - Rolland stasera a Cornigliano

Stasera, l'ex campione mondiale dei pesi gallo Mario D'Agata superato il dilemma — ricombattere o no — farà la sua rentrèe sul ring dello stadio di Cornigliano affrontando il quotato prima serie francese Roy Rolland. Negli altri due incontri italo-francesi della serata, il peso welters brindisino Pinto affronterà Facqueir, ed il medio-massimo Mazzola l'altro pari peso francese Belli

NELLE PROVE AD ASSEN

Bill Lomas gravissimo Ferito anche Ubbiali

ASSEN, 27. — Due gravi sciagure hanno funestato oggi le prove per il G. P. motociclistico d'Olanda: l'italiano Ubbiali compiendo un terrificante salto mortale dalla sua moto ha riportato ferite ad una spalla, varie lesioni e stato di choc per cui è stato ricoverato in osservazione all'ospedale. Più tardi Bill Lomas cadeva in una curva fratturandosi il cranio: versa ora in gravi condizioni. Per il resto le prove hanno fatto registrare un vero e proprio crollo di record ad opera di Provini nelle 125, Sandford nelle 250 e Dale nelle 500. Tarquinio Provini alla guida della «Mondial» 125 ha girato infatti in 3'42"7 alla spettacolosa media di 124,34 all'ora (durante le prove dell'anno scorso Libanori su MV giro alla media di 119,603 mentre in gara Ubbiali compì il giro più veloce alla media di 122,941).

Da parte sua l'inglese Cecil Sandford su Mondial ha girato nelle prove odierne in 3'29"7 alla media di 132,64 all'ora: l'anno scorso il giro più veloce in prova fu effettuato da Taveri a 124 all'ora mentre in gara Ubbiali giro a 129 all'ora. Infine nelle 500 l'altro inglese Dale su Guzzi ha girato in 3'27"4 alla media di 133,731 mentre nelle prove dello scorso anno Lomas giro a 133,012 ed in gara il giro più veloce fu effettuato da Surtees a 135,165.

Nella foto: l'italiano Provini

La Fiorentina vince a Sofia (1-0)

SOFIA, 27. — La Fiorentina ha battuto i bulgari del Levski nell'incontro amichevole disputato oggi a Sofia alla presenza di circa 40 mila persone accorse allo stadio «Torpedo» nonostante una pioggia insistente.

Solo al 29' dell'i ripresa i viola sono riusciti a rompere l'equilibrio volgendo a loro favore il piatto della bilancia grazie ad un gol segnato di testa da Scaramucci.

Ma fino alla fine i bulgari non hanno desistito dal tentativo di raggiungere il pareggio costringendo Sarti ad autentiche prodezze per mantenere integra la sua rete. Così al fischio finale i fiorentini uscivano vittoriosi dal confronto tra gli applausi entusiastici della sportivissima folla. Proprio le accoglienze ricevute prima e dopo l'incontro e i progressi del calcio bulgaro sono stati sottolineati da Bernardini e dai giocatori viola al termine dell'incontro.

• • •

VAEXJO, 27. — La Juventus ha battuto stasera per 7-2 una selezione di giocatori di Vaexjo di prima, seconda e terza divisione.

LE PROVE DI QUALIFICAZIONE PER LA "500 MIGLIA,,

Pat O'Connor supera i 274 km. all'ora Jaguar e Maserati deludono l'aspettativa

Sul giro Behra al volante della Maserati ha segnato un discreto 1'03"2 (km. 242,088)

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 27. — L'ex campione mondiale Nino Farina ci ha dato i suoi favoriti per la 500 Miglia di Monza. «Per me sono tutti bravi, tutti possono vincere, comunque il vincitore di sabato potrebbe uscire dalla terna Pat O'Connor, Bettenhausen, Sachs. Ma su questi nomi non ci faccia scommesse, potrebbe avere qualche delusione...».

Pat O'Connor che è uno dei giovani piloti americani è stato applaudito a lungo oggi durante la prima giornata delle prove di qualificazione. Pat ha infatti ottenuto sul giro la sbalorditiva media di chilometri 274,685, impiegando 55" e 7/10. La notevole media realizzata ieri da Bettenhausen (km. 273,471) è quindi saltata. O'Connor ha 28 anni, Bettenhausen 40. Il veterano dei corridori statunitensi è però il quarantreenne Paul Russo che è già nonno.

Le prove sono continuate fino a tarda sera. Abbiamo visto scendere in pista anche la «Maserati» di Jean Behra e la «Jaguar» che ha vinto la recente «24 ore» di Le Mans. La vettura inglese era pilotata da Jack Fairman. Le due macchine hanno deluso l'aspettativa: basterà dire che il miglior tempo sul giro della «Maserati» è stato di 1'03"2 (chilometri 242,088) quello della «Jaguar» di 1'05" (km. 235,384). Insomma, si ha sempre più la impressione che la gara di sabato sarà dominata dagli americani. Si è tuttavia saputo che le «Novi» di Bettenhausen e Russo lamenterebbero guai seri alle sospensioni. Eccovi, intanto gli altri tempi delle prove odierne: Johnny Parson 59"2, media m. 258,445; Troy Ruttman 58"7, media chilometri 260,647; Ray Chawford 59"4, media 257,575; Andy Linden 57", media km. 268,421; Marbel Peague 58"6, media 262,092; Jimmy Bryan 57"5, media chilometri 266,036.

• • •

Jimmy Bryan è il suo avana. Lo tiene stretto tra i denti anche in corsa e si tratta di un sigaro di notevole portata. «Guai se mi viene a mancare, ha detto, è come se mi mancassero le mani per guidare». Nell'ultima 500 Miglia di Indianapolis, Bryan si è piazzato al terzo posto; nel '54, invece, fu secondo dopo aver terminato la gara con gli ammortizzatori e le balestre fuori uso. E' un simpatico ragazzo di 30 anni, alto 1,85 e con spalle larghissime. «Mi spiace, dice, che non ci siano Fangio, Collins e gli altri migliori piloti europei: ci tenevo veramente a misurarmi con loro...».

• • •

Il nome di Fangio viene fatto sovente da Bettenhausen. «E' una ritirata che non comprendo. Molti anni fa gli europei vennero da noi e nonostante la loro superiorità accettammo il confronto. Insomma nello sport si vince e si perde, lo importante è incontrarsi, conoscersi, diventare amici. Peccato...».

• • •

Se non fosse per la faccenda del prezzo dei biglietti potremmo sin d'ora rivolgere il nostro «bravo» agli organizzatori, così premurosi e attenti anche nelle piccole cose. Ma i prezzi sono troppo salati. Diamine, come si fa a stabilire il minimo in 1200 lire? Eppure un povero diavolo che vorrà vedersi gli americani non potrà spendere meno. Le considerazioni vengono da sole, e detto tra parentesi non è da escludersi che gli organizzatori, al momento di tirare le somme, restino piuttosto delusi. In quale misura risponderà la folla? Si tratta di una première è vero: gli uomini di Duane Carter destano enorme interesse, però i prezzi sono quelli che sono e noi pensiamo che una saggia revisione in extremis tornerebbe a vantaggio non solo degli appassionati, ma anche degli organizzatori.

GINO SALA

TORNEO DEI RIONI

Cavalleggeri-S. Lorenzo 2-1

Un pubblico numeroso ed entusiasta ha gremito ieri sera l'Artiglio. La partita, purtroppo, dopo un primo tempo magnifico è andata via via degenerando sì da terminare con il ritiro del San Lorenzo al termine del primo tempo supplementare.

La decisione è stata presa dai gialli samlorenzini per protesta nei confronti dell'arbitro in quanto li aveva ridotti a giocare in nove, a seguito di decisioni non condivise nè dalla grande maggioranza del pubblico nè dagli atleti sanlorenzini.

Questa sera, con inizio alle 21,15, si disputerà la sesta **partita** in programma. Parioli-Tormarancia.

Domani sera a Genova Italia-Francia di scherma

Domani si disputerà a Genova la Coppa Molìè, classica gara di spada a squadre tra la nazionale d'Italia e quella di Francia. Le due formazioni ufficiali sono le seguenti:

FRANCIA: Closset, Bacallier, Guittet, Mouyal, Lecomte, Queyroux.

ITALIA: Bertinetti, Delfino, Maestri, Marini, Pellegrino, Saccaro.

UNA TRADIZIONALE PROVA A VILLA GLORI

Domani il Derby del trotto all'insegna dell'equilibrio

L'ora della verità per i puledri della generazione 1954 è giunta: domani sera, dopo le battaglie giovanili, essi saranno di fronte per i 10 milioni della XXX edizione del Derby che sulla severa distanza di 2500 metri dovrà laureare il campione dei tre anni.

L'edizione di quest'anno si presenta nel segno della più grande incertezza: Olivari che sembrava dovesse esserne il netto favorito non ha convinto nei lavori e considerato il brutto numero di partenza sorteggiato partirà senza avere la corsa in tasca anche in considerazione della sua poca confidenza con la pista di Villa Glori che non gli è molto gradita. Seduttore è dubbio partente essendo stato colto da una colica da cui s'è rimesso ma che gli ha fatto perdere dei lavori. Alki ha mostrato di andare assai forte ma di incappare spesso in rotture sulla pista di mezzo miglio non molto adatta ai suoi mezzi.

Perfettamente a punto nei lavori sono invece apparsi Decumano ed Oceano le cui quote si sono notevolmente abbassate negli ultimi giorni stante le molte incertezze regnanti su Olivari e Seduttore. In grande forma anche Divorzio che sarà guidato da Gioacchino Ossani e Rico che rappresenta la grande speranza di Ribelle Concioni mentre pure in buona forma è apparso Risveglio che sarà guidato da Alfredo Cicognani.

La XXX edizione della classicissima si presenta quindi sulla carta come una prova di grandissimo interesse tecnico e spettacolare: speriamo mantenga queste magnifiche promesse. Daremo domani in sede di pronostico maggiori dettagli

Sorgerà nella zona dell'EUR il nuovo ippodromo del trotto

Nella sua riunione del 26 giugno il Consiglio direttivo dell'UNIRE ha preso in esame il problema della costruzione del nuovo ippodromo del trotto di Roma. Esaminati i vari progetti presentati l'UNIRE ha optato, salvo approvazione del ministro dell'Agricoltura, per il progetto della società SIR. Secondo tale progetto il nuovo ippodromo sorgerà al 9 chilometro della via Cristoforo Colombo in località «Tor di Valle», occuperà un'area di 40 ettari e comprenderà tribune per 6000 spettatori a sedere, un parcheggio per 4000 macchine e disporrà di tutti i mezzi più moderni ivi compreso il totalizzatore automatico elettrico.